

COME I BAMBINI DELLA SCUOLA ELEMENTARE HANNO CREATO
IL MONUMENTO ALLA RESISTENZA



Monumento alla Resistenza

DAL RACCONTO DEI BAMBINI (1):

Nell'anno 1971, come del resto tutti gli anni, avemmo un incontro con i soci dell'Associazione Partigiani di Spilamberto. Di solito li chiamiamo nella scuola perchè ci raccontino i fatti della resistenza cui hanno partecipato, i motivi di tali fatti, i risultati ottenuti.

In quell'anno si venne a parlare dell'idea del monumento.

Nella nostra scuola il laboratorio di scultura è molto frequentato. A noi ragazzi piace lavorare la creta, plasmare, costruire forme. Ci proponemmo quindi come autori-scultori del monumento. Infatti capimmo che il monumento non era stato finora realizzato perchè bisognava affidare l'opera a uno scultore che voleva oltre dieci milioni.

La nostra idea fu accettata. Certamente occorrevo sempre dei soldi. Noi avremmo realizzata l'opera in argilla. Poi bisognava fare i calchi di gesso e quindi la fusione in bronzo.

Discutemmo con il Sindaco il problema. Trovammo il Sindaco entusiasta della proposta.

Il Consiglio comunale discusse la cosa e approvò la spesa.

Adesso toccava a noi. Per fortuna il maestro di laboratorio Bruno Poggi la sapeva lunga in fatto di scultura e così eravamo sicuri di avere una guida validissima. Proponemmo a tutti i ragazzi delle quinte di trovare il soggetto.

Ci trovammo ad esaminare circa settanta disegni-proposta.

La scelta di quello più valido fu lunga e laboriosa. In ogni modo ne scegliemmo uno, quello che ci sembrava rappresentasse un po' ciò che tutti volevano dire. Lo realizzammo in creta. Funzionava abbastanza bene.

Adesso si trattava di riproporre il tutto in scala più grande. La figura più alta doveva superare i due metri. Imparammo benissimo le proporzioni.

Fatti tutti i progetti sulla carta passammo alla costruzione. Decidemmo di lavorare fuori dalla scuola in una sala a pian terreno della biblioteca comunale dalle ampie vetrate, proprio sulla piazza del paese.

Così tutta la gente di Spilamberto poteva vederci al lavoro.

Il nostro maestro preparò assieme a un fabbro l'intelaiatura di ferro.

Il lavoro durò quasi due mesi.

Vennero in tanti a fotografarci mentre lavoravamo; anche una squadra della televisione. Dicevano che avrebbero fatto un servizio per il 25 aprile.

Ma non siamo mai riusciti a vederci.

Terminato il lavoro con la terra venne il calchista ad aiutarci a fare i calchi di gesso.

Eravamo soddisfatti dell'opera.

(1) Da: La scuola di Spilamberto. Quaderno edito in occasione del Convegno Nazionale di Studio « Scuola a tempo pieno: esperienze e prospettive ». Spilamberto 1974.

Andammo a Verona in fonderia per vedere la fusione. Fu un'esperienza formidabile.

Era lo stesso sistema che usava Benvenuto Cellini. La terra tremava quando fu versato il bronzo incandescente.

Quando l'opera finita arrivò a Spilamberto ci furono delle discussioni sul posto dove collocarla.

Qualcuno diceva che non era abbastanza bella (dal « lato estetico » dicevano) per metterla in piazza vicino al Torrione. Come se il Torrione fosse bello esteticamente con tutti i manifesti attaccati ai muri.

Ma la maggioranza della gente e il Consiglio comunale hanno voluto che il monumento fosse collocato in piazza. Ci fu anche il problema di metterlo in alto su un piedistallo o per terra. Noi proponemmo che fosse messo per terra.

Avevamo rappresentato tre persone uguali a tutte le altre, che come le altre avevano combattuto: era giusto incontrarle nei nostri passi di uomini.

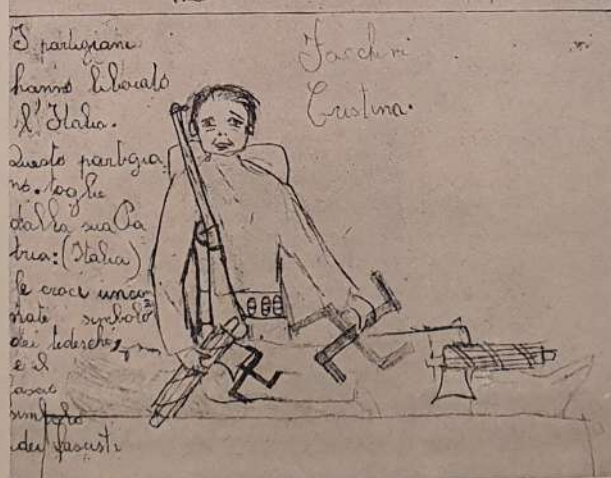
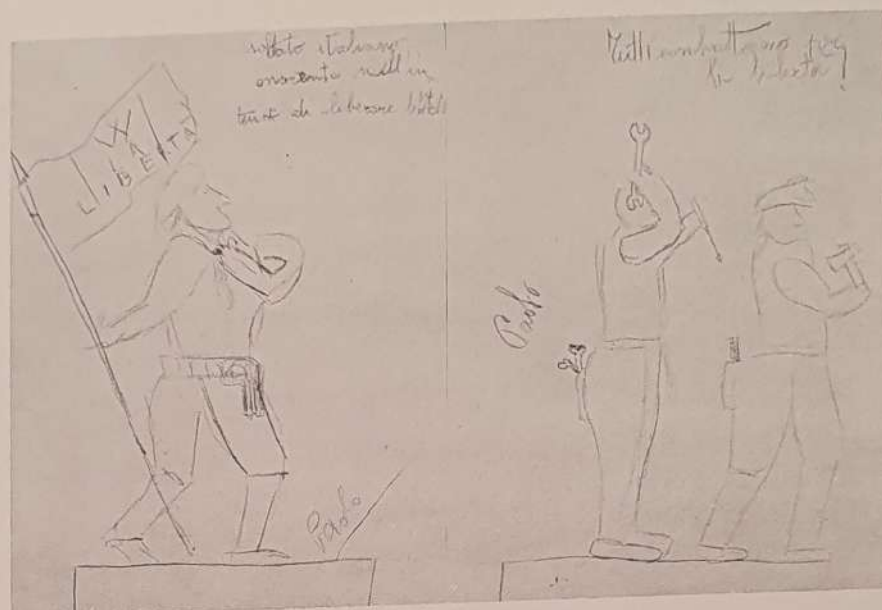
La sera del 24 aprile ci fu una gran festa in paese. Banda, bandiere, discorsi, inaugurazione del monumento. Dicevano che in piazza c'erano più di tremila persone.

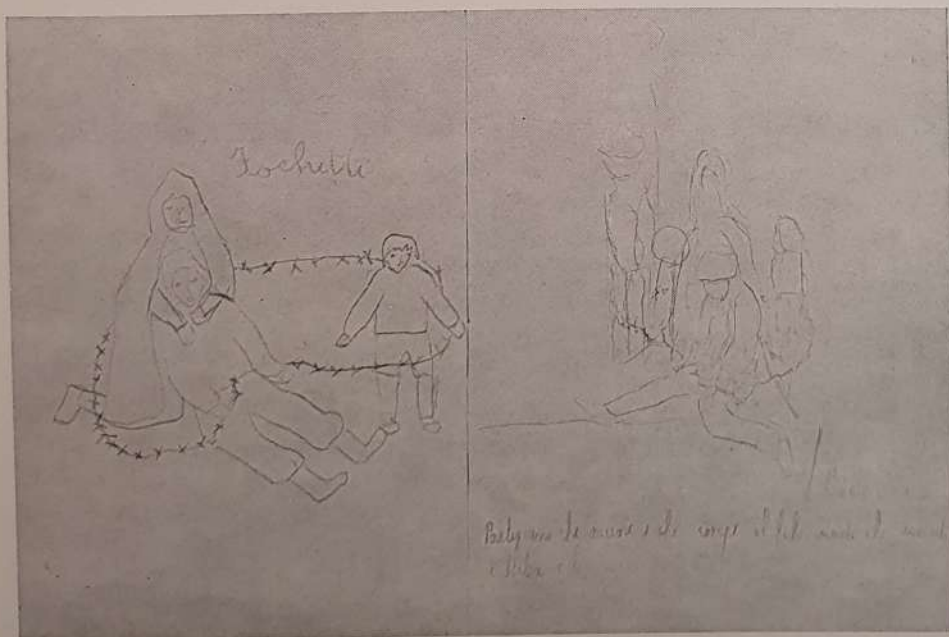
Eravamo molto contenti. Pensiamo che il nostro monumento ricorderà sempre agli altri qualcosa: la libertà, la giustizia, la solidarietà, l'uguaglianza degli uomini. Noi almeno l'abbiamo fatto anche per questo. Ma anche per divertirci.

I bambini che hanno realizzato l'opera.

Fausto Sola
Marcella Carbonieri
Paolo Valicelli
Cristina Facchini
Maurizio Zanasi
Massimo Vandelli
Giacomo Draghicchio
Andrea Manni
Paolo Guicciardi
Cristiano Fochetti

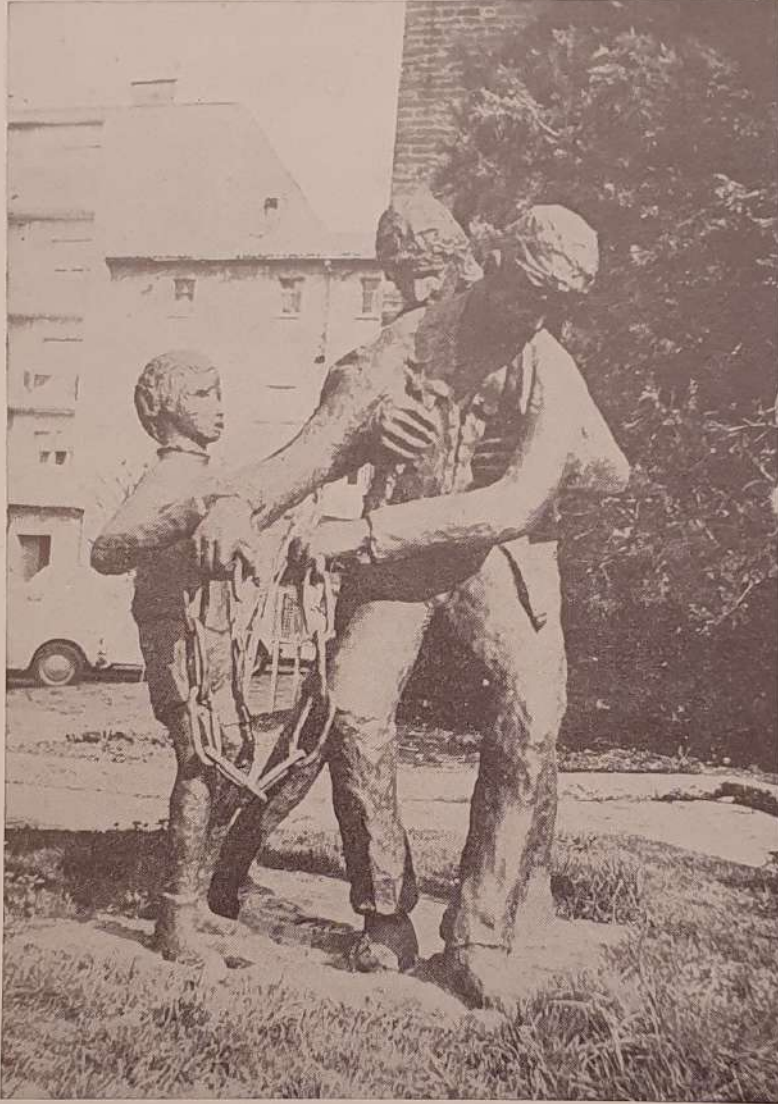
ALCUNE DELLE PROPOSTE DI BOZZETTO DEGLI ALUNNI







I bambini stanno ultimando l'opera in argilla



L'opera collocata in Piazza vicino al Torrione